

Per una società diversa + democrazia + solidarietà + sindacato

incontro pubblico online promosso dal **coordinamento "Prendere parola"**

tramite piattaforma dell'**Istituto De Gasperi** di Bologna

sabato 27 febbraio 2021 ore 09:45 -12:15

relazione introduttiva

Savino Pezzotta - *Spunti per una riflessione su: il sindacalismo nella società complessa e in trasformazione.*

comunicazione

Giovanni Graziani - *E' possibile introdurre elementi di democrazia diretta nel sindacato?*

E' prevista la partecipazione con interventi, fra gli altri di

Gianni Italia, già segretario generale della Fim-Cisl e Flm

Albino Gorini, già segretario generale della Fai-Cisl

Giovanni Guerisoli, già segretario confederale della Cisl

Domenico Cella, presidente dell'Istituto De Gasperi di Bologna

Coordina l'incontro: **Adriano Serafino**, già seg. gen. Fim-Cisl e Flm Torinese

Nell'incontro sarà presentato il *manifesto "Per una diversa società e un sindacato nuovo"*, con proposte su:

- come contrastare le povertà, vecchie e nuove, rinverdendo le intuizioni di Keynes proiettandole nell'era digitale;
- come attuare una significativa riduzione dell'orario di lavoro con integrazione del reddito, finanziato con una radicale riforma degli ammortizzatori sociali, per la formazione continua, per le attività di cura e di assistenza, per attività nei beni comuni;
- come riorganizzare l'orologio delle città, con meno affollamenti e servizi fruibili per l'intero arco della giornata, è un aspetto decisivo anche per contenere la pandemia; "la città dei 15 minuti";
- come costruire un sindacato democratico e nuovo che oltre a elencare i bisogni, sappia individuare e organizzare i bisogni, dando voce ai senza voce, trasformando gli invisibili in visibili, attraverso proposte che diano concrete risposte; come far "prendere parola" agli iscritti valutando le proposte emerse nel sindacato dell'auto americano (Uaw);
- come dar vita online ad un'inchiesta-referendum sperimentale con la formulazione di specifiche domande per un nuovo diritto del lavoro che non asseconi la precarietà (in particolare per i giovani), che consenta la flessibilità se adeguatamente retribuita, con formazione professionalizzante su più mansioni, con garanzie di coperture previdenziali.